



Voce della Comunità
dei Carmini, Gesuati
e San Trovaso

TRETENDE

ANNO 2 N.32(48)

3 AGOSTO
2018

Abitazione del Parroco Don Andrea Longhini e segreteria presso
Canonica dei Gesuati - Dorsoduro 917 A - Tel. 041 5205921

Cell. 349 1514776 - e-mail: andrea.longhini@libero.it

Collaboratore Mons. Silvano Brusamento Tel. 041 5222133

Cell. 334 3385249

Diacono della Comunità Giuseppe Baldan Tel. 041 5232763

Orari e luoghi sante Messe:

Sabato: 18.30 Carmini; 18.30 Gesuati

Domenica: 8.30 Carmini; 9.30 San Trovaso; 10.00 Gesuati
11.00 Carmini; 18.30 Carmini e Gesuati

Feriali: 8.00 pp Cavanis; 9.00 San Trovaso; 18.30 Carmini e Gesuati

Confessioni: tra le 16 e le 18 (Carmini e Gesuati)

Venerdì 10 Agosto 2018 ore 21.00

in chiesa di S.Trovaso – Venezia

CONCERTO PER ORGANO Organista Ana Aguado

Nata a Palencia (Spagna) nel 1984. Svolge attività concertistica in Europa e Asia. E' docente di organo presso il Conservatorio di Malaga e direttrice della Scuola Organistica provinciale di Palencia.
ingresso gratuito

ALLENARE LA FEDE

Bisogna allenarsi, diceva Don Andrea, se vai in palestra e provi a sollevare 100 chili, certo non ce la fai, comincia con dieci chili, (certo la fede ha un peso che non puoi affrontare senza sforzo).

“Ci sono riuscito, ce lo fatta, guarda che muscoli”, però se interrompi gli allenamenti, “non sono più potuto venire, mi è successo questo e quello”.

E in poco tempo rimani senza muscoli (e senza fede). Purtroppo la buona volontà non è sufficiente.

Massimo Poli

L'ANGOLO DELLA LITURGIA 18

I riti di comunione

I riti di comunione comprendono: la recita del Padre nostro (la preghiera del Signore), il rito della pace, l'immissio (il porre un pezzetto di ostia nel calice), la comunione, il ringraziamento. La messa è un banchetto che non soltanto ricorda, ma rende presente il banchetto di Gesù nell'ultima Cena. Non basta assistere a un banchetto, bisogna prendervi parte.

La struttura del rito:

a) Preghiera del Signore (il Padre nostro): è la classica preghiera che da sempre è stata considerata come preghiera di preparazione alla comunione. In essa si chiede il pane quotidiano, nel quale i cristiani scorgono anche un riferimento al pane eucaristico e si implora il perdono dei peccati per essere capaci di perdonare i fratelli. La preghiera è proclamata o cantata da tutto il popolo celebrante perché “osa” rivolgersi a Dio chiamandolo Padre, sapendo di essere figlio di Dio per il sacrificio di Cristo. La preghiera che segue chiede che la comunità sia liberata dal potere del male.

b) Rito della pace: il rito prevede una preghiera nella quale si implorano la pace e l'unità per tutta la Chiesa

CALENDARIO

Venerdì 10 Agosto

San Trovaso, concerto ore 21.00

Sabato 11 Agosto

ore 17 - 18,15 Confessioni ai Gesuati e ai Carmini

e lo scambio di un segno di pace che si renderà il più autentico possibile. La vicinanza fisica che ci pone nella Chiesa gomito a gomito deve diventare un segno di unità spirituale e un dono fraterno che Dio offre a ciascuno. Il rito della pace deve essere considerato come l'ultima parte dell'atto penitenziale, quindi come necessità di riconciliazione visibile prima di mangiare il Corpo del Signore.

don Silvano

E' SOSPESA LA MESSA FERIALE A S.TROVASO PER IL MESE DI AGOSTO

Per il mese di Agosto a S. Trovaso si è notata la carenza di fedeli alla messa feriale per cui si è pensato di sospenderla per tutto il mese. Le intenzioni per i defunti già segnate in alcuni giorni sono state fissate negli stessi giorni alle ore 18,30 in chiesa ai Carmini.

MESSE ALLA DOMENICA SERA

Non viene celebrata quest'anno la messa che veniva celebrata la domenica alle ore 21 a san Trovaso. Per questo ritengo utile riportare gli orari delle messe delle chiese del Lido che possono essere interessate dalla presenza dei veneziani:

chiesa santa Maria Elisabetta (Tendone nel patronato)
domenica ore 19

chiesa S. Antonio Domenica ore 19

AQUA ALTRA NEWS

Ciao a tutti, eccovi un po' di informazioni sulle novità della nostra bottega:

- Sono tornati i sandali di cuoio “Peace steps” dalla Palestina (<http://www.ventoditerra.org/artigianato/peace-steps/>). Abbiamo numeri che vanno dal 37 al 41

- Chiusura di ferragosto: La bottega chiuderà sabato 11 per poi riaprire lunedì 20 agosto

- Centro estivo “Cose dell'altro mondo”: Per quest'anno

abbiamo organizzato un centro estivo per bambini dai 6 ai 10 anni. Si svolgerà dal 3 al 7 settembre all'orto dei Carmini, dalle 8.30/9.00 alle 16.00. Il costo è di 85€, con merenda preparata da Aqua Altra inclusa nel prezzo (ma non il pranzo che sarà al sacco). Per info e prenotazioni chiamate Chiara: +39 3498837707. Affrettatevi che sono rimasti pochi posti disponibili!

NON VA MAI BENE

(di don Gianni Antoniazzi su "L'incontro")

Un testo ricorda che nessun prete può piacere a tutti, soprattutto se fa qualcosa. Dice così. Se il parroco ha un volto gioviale: "È un ingenuo". Se è pensoso: "È un eterno insoddisfatto". Se è bello: "Perché non si è sposato?". Se è brutto: "Nessuno l'ha voluto". Se veste con la tonaca: "È un conservatore". Se va in borghese: "È un uomo di mondo". Se parla con i ricchi: "È un capitalista". Se sta con i poveri: "È un comunista". Se è grasso: "Non si lascia mancare niente". Se è magro: "È un avaro". Se cita il Concilio Vaticano II: "e un prete moderno". Se parla di catechismo: "E un tridentino". Se fa una predica lunga più di 10 minuti: "È un parolai". Se fa una predica corta: "Non sa cosa dire". Se alla predica alza la voce: "Grida e si arrabbia con tutti". Se parla con tono normale: "Non si capisce niente". Se visita i parrocchiani: "Gironzola e ficca il naso nelle loro cose". Se sta in canonica: "Ama il distacco e non va mai a visitare i suoi parrocchiani". Se chiede delle offerte: "È avido di denaro". Se non organizza delle feste: "La parrocchia è morta". Se comincia puntualmente la Messa: "Il suo orologio è avanti". Se ritarda appena un po': "Fa perdere tempo a tutti". Se fa restaurare la Chiesa: "Fa spreco di denaro". Se non lo fa: "Lascia andare tutto alla malora". Se parla con una donna, si pensa di costruire un romanzo rosa. Se vuol bene alla gente: "È perché non La conosce...". Se è giovane: "È senza esperienza". Se è vecchio: "È tempo che se ne vada in pensione". Insomma, non va mai bene.

Dal trattato « Sul Padre nostro » di san Cipriano, vescovo e martire

Noi che siamo figli di Dio, rimaniamo nella pace di Dio. Cristo vuole che noi chiediamo a Dio il perdono dei nostri peccati, ma ha condizionato il perdono divino al condono dei debiti che gli altri hanno con noi. Dobbiamo dunque ricordare che non è possibile ottenere ciò che chiediamo per i nostri peccati, se anche noi non avremo fatto altrettanto verso chi ha peccato contro di noi. Per questo in un passo del vangelo si dice: Con la stessa misura con la quale avrete misurato, sarete misurati anche voi (cfr. Mt 7, 22). Quel servo che, pur avendo avuto il condono di tutto il suo debito dal padrone, non volle usare la medesima bontà con il servo suo compagno, venne chiuso in prigione. Non volle essere indulgente col suo compagno di servitù, e perse ciò che gli era stato regalato dal padrone.

Questo dovere viene ribadito fortemente da Cristo e confermato con lutto il peso della sua autorità. Egli dice: « Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa con-

tro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro che è nei cieli, perdoni a voi i vostri peccati » (Mc 11, 25). Nessuna scusa ti rimarrà nel giorno del giudizio, quando sarai giudicato secondo il criterio che tu stesso hai usato con gli altri e ciò che avrai fatto agli altri lo riceverai a tua volta. Dio infatti ha prescritto che siamo operatori di pace, concordi e unanimi nella sua casa. Quali ci fece con la seconda nascita, tali egli vuole che perseveriamo, cioè nella condizione di rinati. Se siamo figli di Dio, rimaniamo nella pace di Dio, e coloro che hanno un solo spirito, abbiano pure un'unica anima ed un unico sentimento. Dio non accoglie il sacrificio di chi è in discordia, anzi comanda di ritornare indietro dall'altare e di riconciliarsi prima col fratello. Solo così le nostre preghiere saranno ispirate alla pace e Dio le gradirà. Il sacrificio più grande da offrire a Dio è la nostra pace e la fraterna concordia, è il popolo radunato dall'unità del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Anche nei sacrifici che per primi Abele e Caino offrirono, Dio non guardava ai loro doni, ma ai loro cuori, sicché nell'offerta gli era accetto chi gli era gradito nel cuore. Abele, uomo di pace e di giustizia, offre un sacrificio a Dio nell'innocenza, e così insegna che anche gli altri quando fanno un'offerta all'altare, devono accostarsi con il timore di Dio, con il cuore semplice, con la legge della giustizia, con la pace e la concordia. Abele è tale nel sacrificio che offre a Dio, in seguito si è fatto egli stesso sacrificio a Dio. In tal modo, divenuto il primo dei martiri, poté iniziare, con la gloria del suo sangue la passione del Signore, perché aveva posseduto la giustizia e la pace del Signore. Solo coloro che agiranno così saranno coronati dal Signore. Solo costoro nel giorno del giudizio condivideranno la gloria del Signore.

Al contrario chi vive in discordia, chi è in disunione e non ha pace con i fratelli, secondo quanto attestano il beato Apostolo e la Sacra Scrittura, non potrà sfuggire alle pene riservate ai fautori della discordia fraterna, neppure se sarà ucciso per il nome di Cristo, poiché sta scritto: « Colui che odia il proprio fratello è omicida » (1 Gv 3, 15), e l'omicida non raggiunge il regno dei cieli e non vive con Dio. Non può essere con Cristo chi ha preferito essere imitatore di Giuda piuttosto che di Cristo.

GRAZIE PER LA GENEROSITA'

In merito al camposcuola delle elementari vissuto a Caracoi Cimai, accanto al ringraziamento ai cuochi e agli animatori, vogliamo esprimere viva gratitudine verso i direttori Stefania e Francesco e i titolari Tony e Michela degli esercizi commerciali che hanno voluto donare i loro generi alimentari per sostenere l'iniziativa.



dal 1925 con le mani in pasta
Barozzi

